

Acquapendente, presentato il logo dell'edizione 2025 dei Pugnaroni



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – La Proloco di Acquapendente ha ufficialmente presentato il logo Edizione 2025 dei Pugnaroni. Il tutto nell'ambito della serata finale del percorso incontro con i bozzettisti effettuato nella splendida sala consiliare del Comune di Acquapendente. Assieme ai 15 artisti locali l'Associazione che ha riconfermato alla guida il Presidente Fabio Vitali il quale sarà affiancato da Luca Bartolomei, Paolo Campana, Giancarlo Fastelli, Antonella Governi, Marco Lipparoni, Alessandra Lupi, Lara Mazzuoli, Rosella Piweri, Loretta Pifferi, Lara Portioli, Enrico Prudenzi, Daniela Ronca, Lorian Ronca, Katja Todaro, ha portato alla revisione del regolamento tra gli stessi e gli organizzatori evento. Il Parroco della Parrocchia Santo Sepolcro di Acquapendente e Cesare Goretti hanno raccontato per l'occasione la Festa tanto da un punto di vista storico quanto religioso. Sottolineando come entrambe le parti assieme allo spirito di gruppo ed alla cultura, ne rappresentano l'anima.

FESTA DELLA MADONNA DEL FIORE
PUGNALONI
DUEMILAVENTICINQUE

mosaici verticali di fiori e foglie
un evento unico al mondo

18 MAGGIO
NOTTE BIANCA SABATO 17

REGIONE LAZIO
Lazio
COMUNE DI ACCIOLLENDE
PRO LOCO ACCIOLLENDE
Pugnalonf
BASILICA Cattedrale S. VITO S. SEVERO
BancaTEMA





Acquapendente, conclusa la rielaborazione del regolamento relativo ai Pugnalonì



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – “Dopo mesi di incontri, confronti e impegno, abbiamo finalmente concluso la rielaborazione del Regolamento dei Pugnalonì.” A comunicarlo ufficialmente il Presidente della Pro Loco di Acquapendente Fabio Vitali. “Dal mese di Ottobre fino ad oggi”, sottolinea “i bozzettisti dei 15 gruppi si sono riuniti periodicamente, in presenza e da

remoto, con la Pro Loco, per definire insieme alcuni punti fondamentali. Non è stato solo un lavoro tecnico, ma un vero e proprio viaggio collettivo. Ogni incontro è stato un momento di condivisione, un'occasione per unire idee, valori e competenze. Perché i Pugnaroni non sono solo arte e colori, ma l'espressione viva della nostra storia e della nostra identità. Un GRAZIE di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo percorso: Ai bozzettisti per il loro impegno e dedizione All'Amministrazione Comunale, per averci messo a disposizione la sala consiliare e le attrezzature. A Cesare Goretti, che ha reso possibile il collegamento da remoto, permettendo a tutti di partecipare, anche a distanza. Questa festa è di tutti noi, è il simbolo di ciò che possiamo creare insieme con la passione che ci contraddistingue e proprio insieme continueremo a farla crescere, anno dopo anno, petalo dopo petalo!

La Festa dei Pugnaroni avrà un innovativo catalogo fotografico



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – La Festa dei Pugnaroni ha un innovativo catalogo fotografico. Curato da Cesare Goretti è

frutto di una sinergia tra Comune di Acquapendente ed archivio storico nell'ambito della linea di intervento realizzata con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Istituti similari – Ecomusei ed Archivi – Piano annuale 2023 L.R. 24/2019. Nell'ambito di un evento tematico presentato dalla vicesindaca Monica Putano Bisti e dalla Responsabile della Biblioteca Maria Luisa Squarcia, il curatore ha dialogato con il pubblico su questa sorta, come definito da Lui stesso, *“catalogo di opere effimere”*. *“Sono passati 18 anni dalla Prima Edizione”*, ha sottolineato Goretti, *“ed abbiamo quindi aggiornato gli anni dal 2006 al 2023 con l'obiettivo di permettere a tutti gli aquesiani di fare una rivisitazione all'insegna della curiosità e del guardare con nuovi occhi colori ed esplosioni floreali. Doveroso ringraziamento alla Associazione Pro Loco che indice il Concorso Pugnaroni, all'Amministrazione Comunale che ha avuto l'idea di metterlo alle stampe, all'Archivio Storico Comunale detentore del Fondo Fotografico Nocchia, al Museo del Fiore, a Foto Fit e Graphisphera per aver contribuito alle immagini fotografiche che sono all'origine di questa pubblicazione.*







Pugnaroni di Acquapendente: reso ufficiale i contenuti del verdetto della commissione



ACQUAPENDENTE (Viterbo) - La Proloco di Acquapendente ha reso

ufficiale il contenuto del verdetto emesso dalla Commissione (Dottor Giovanni Marchiori – botanico insegnante decorazione floreale, dimostratore e giudice nazionale dell'IIDFA, Dottor Giancarlo Mancori – fotografo naturalista, Dottoressa Natalia Tsarkova – pittrice ufficiale dello Stato Vaticano, Dottor Alessandro Mascherucci funzionario architetto PHD presso il Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale di Roma, Dottoressa Antonella Bonini direttrice dell'Ufficio esportazione oggetti d'arte e antichità presso il Ministero della Cultura, Dottor Gianni Gadaletto – giornalista, Professor Marco Brandizzi Direttore Accademia Belle Arti de l'Aquila) in



merito alla Classifica Edizione Pugnalmi 2024. Con garante votazione Avvocato Pasquale Zambrano, assegna 125 punti al Gruppo Barbarossa (“Per l’uso sapiente della tecnica compositiva, per il grande impatto emotivo, l’armonia



cromatica e l’attinenza al fatto storico), 121 al Gruppo S.Anna (“Per l’originalità del soggetto, il forte legame con l’attualità e l’eleganza compositiva dell’opera), 118 al Gruppo Porta della Ripa (“Per l’uso sapiente delle cromie floreali, la solida costruzione prospettica e compositiva), 116 al Gruppo Via Francigena (“Per l’originale interpretazione del tema e l’ottima esecuzione tecnica), 115 al Gruppo Via del Carmine (“Per il forte impatto emotivo e la singolarità del soggetto), 114 al Via del Fiore (“Per aver interpretato attraverso un soggetto legato all’attualità il tradizionale



tema della libertà). Non classificati gli altri Gruppi con il seguente punteggio: Santo Sepolcro (113), Corniolo (111), Torre Giulia de Jacopo (110), Acquaviva (108), Rugarella (106), Corte Vecchia (102), Porta Romana (102) e Costa San Pietro (92).



Pugnaloni di Acquapendente 2024: vince il gruppo Barbarossa con il bozzetto di Walter Tagliaferri



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Il Gruppo pugnalonistico Barbarossa (bozzettista Walter Tagliaferri – capogruppo Maurizio Sebastaini), si aggiudica l'Edizione 2024 della Festa dei Pugnaloni La classifica dei primi sei è completata dai Gruppi Sant'Anna, Porta della Ripa, Via Francigena, Via del Carmine, Via del Fiore). Il premio della Giuria popolare intitolato al

defunto Comandante dei Vigili Urbani "Mario Ronchini" è andato ad appannaggio del Gruppo Rugarella. Cinque minuti commoventi Gruppo Corniolo. Con Giacomo Baldelli e Patrizia Pulvano che leggono una lettera in ricordo del giovane Fabio Pasquini deceduto da alcuni mesi. Dopo che in mattinata i mosaici floreali hanno raggiunto le proprie postazioni, solenne messa cantata nella Cattedrale del Santo Sepolcro presieduta da Don Claudio Sperapani, Vicario Episcopale per le Fragilità. Nell'ambito della quale il Parroco Don Enrico Castauro, legge il messaggio augurale rivolto ai Gruppi: *"Il Nostro tempo è caratterizzato dalla frammentazione dell'identità personale e sociale. In questo senso, i Pugnali che si realizzano nel contesto più ampio della Festa della Madonna del Fiore, possono rappresentare il ritrovare la presenza perduta: il bisogno, più o meno consapevole, di identità. Al culto, esasperato, dell'individuo come singolo di fronte al mondo, si contrappone la nostalgia della appartenenza: sono, in quanto sono Polis. Possiamo dire, allora, che nella sua attuale evoluzione, il carattere simbolico, che pur sempre ha avuto, è ciò che meglio rappresenta, oggi, cosa sia un Pugnale. In questo simbolo, infatti, ogni singolarità anonima, può ritrovarsi, finalmente, riconosciuta nel Noi. Nella realizzazione di queste opere, ciascuno, infatti, si pone un dialogo, fecondo di arte: e ogni differenza concorre alla realizzazione del mosaico. Questa sinergia trova la sua ragione d'essere nell'elemento unificante della Festa, vissuta come vero e proprio momento fondante l'essere un popolo. La dimensione del Sacro, rappresentata dal Miracolo, innerva i riti e il folklore che l'accompagnano, così che credenti e non credenti si sentono di poter abitare una stessa casa accogliente: la Polis che li ha generati e genera continuamente nuovi figli. Oggi, non è più un ciliegio secco a dare il segno divino, ma sono le grandi tavole verticali, che da spoglie, come il ciliegio del 1166, assumono le immagini e i colori della speranza, che la Madonna del Fiore ci invita a non perdere, per sollevarci contro ogni ingiustizia e oppressione. Sta a noi essere capaci di ascoltare il potere*

delle immagini, radicati, sì nel passato, ma con uno sguardo nuovo". Dopo una mattinata meteorologicamente grigio-plumbea sotto un cielo più chiaro e meno minaccioso si snoda la cultura medievale. Benedetti da Sua Eminenza il Vescovo Monsignor Francesco Piazza sia il Corteo Storico Città di Acquapendente che gli Sbandieratori Madonna del Fiore e Musici Santa Rosa di Viterbo si esibiscono nell'antico gioco della bandiera. Spazio poi alla Solenne Processione con la Statua della Madonna del Fiore. A cui segue l'estrazione del Signore di Mezzo Maggio 2025: Riccardo Nardini Predio San Rocco.

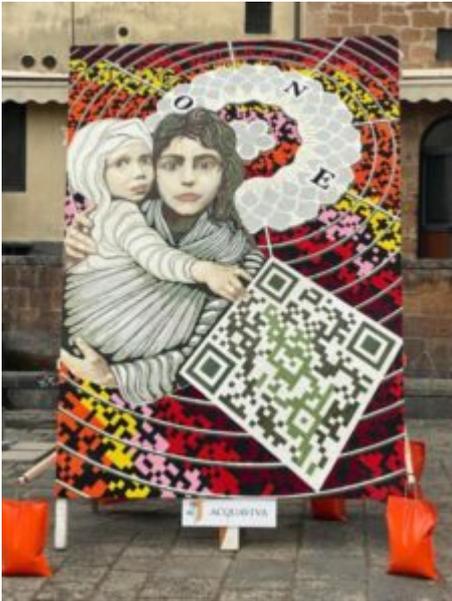
Acquapendente, annullo filatelico di Poste italiane per i Pugnalonì



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- La Festa dei Pugnalonì 2024 avrà un annullo filatelico Poste italiane. Nella mattinata di oggi la presentazione in Piazza Girolamo Fabrizio. A celebrare l'evento la partnership Poste italiane e gli amministratori aquesiani (sindaca Alessandra Terrosi, vice Monica Putano Bisti, Assessori Marcella Giuliani e Glauco Clementucci).



**Oggi la grande festa dei
Pugnaroni di Acquapendente**



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Ad Acquapendente si celebra una delle tradizioni più antiche e uniche della Tuscia: la festa dei Pugnalonì, spettacolari mosaici realizzati con petali di fiori e foglie, legati alla celebrazione della Madonna del Fiore.

La festa inizia alle 9:30 del mattino con l'esposizione dei Pugnalonì nelle vie del centro storico, dove rimarranno visibili fino al primo pomeriggio. Alle 16:30 avrà luogo la benedizione dei Pugnalonì, officiata dal vescovo Orazio Francesco Piazza, seguita dalla sfilata del corteo storico "Città di Acquapendente", accompagnato dagli sbandieratori "Madonna del Fiore" e dai musicisti di Santa Rosa da Viterbo.

In piazza G. Fabrizio si terrà la lettura della pergamena e l'"Antico gioco della bandiera". Alle 18:00, una solenne processione partirà dal duomo e condurrà l'immagine della Madonna del Fiore, i Pugnalonì e tutto il corteo storico fino alla chiesa di Santa Vittoria. La giornata si concluderà con la proclamazione del vincitore e la premiazione dei sei migliori Pugnalonì a piazza San Girolamo.





























Acquapendente, Pagnanoni: il gruppo Francigena



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Con la presentazione del Francigena si chiude la panoramica di approfondimento sui Gruppi che prenderanno parte alla Festa dei Pugnaroni. Non hanno mai vinto ne sì sono mai piazzati mai alla Festa dei Pugnaroni. Ma l'ultraventennio di relazioni con cui hanno celebrato la Santissima Vergine è stato eccezionale. Ci piace chiudere con loro questa quindici giorni. Sperando di ritrovarci tutti assieme a festeggiare nel 2023. Da una costola del Gruppo Sant'Anna nascono nel 1998 i nero-blu del Blu Cobalto. Nasce l'epopea del Gruppo Via Francigena fatto di giovani con voglia di sperimentare a 360° gradi. Nel 2000 collettivo di gruppo tra bozzettisti e componenti con relazione ad accompagnare il mosaico floreale "Qual più bell'esempio la forza della vita in un albero piegato, piegato da peso di cattivi uomini che ne tormentano le sue radici, assumendo dentro di sé l'aspetto di demoni, coscienti, coscienti che ciò che fanno è sotto gli occhi delle dolci ali di chi rende una unica e assoluta giustizia". Nel 2001 capogruppo Simone Esposito e bozzettista Roberto Forlini (fotografia) con relazione "...io con la mia mamma, un angelo custode che mi regala tante farfalle, L'angelo è un mio sogno e quando sono solo lo vedo e parlo con lui...ma la mia mamma non lo vede, i grandi non lo vedono, perché gli angeli sono fatti per i bambini, sono la nostra anima, e ci fanno volare lontano come le farfalle..." Nel 2002 è ancora collettivo di Gruppo con la relazione "Salvare i colori

della terra. Si coglievano i fiori vicino ai campi di grano dorato per ornare le chiome delle fanciulle e la luce splendeva sulle nostre teste. Adesso biechi personaggi, illuminati da squarci di tenebre si sono impadroniti delle nostre superfici, devastando gli spazi. Non aspettiamo di essere schierati, ma difendiamo i colori della terra". Il 2003 coincide con l'esordio come bozzettista di Claudio Di Maio (relazione "Il male, che subdolo strisciò sulle terra, distruggerà se stesso col suo stesso male. Cadranno i baluardi di chi vuole annientare la dignità dell'uomo...la lancia, inutile, rimarrà conficcata nella terra, lo scudo raccoglierà i fiori del ciliegio, la forza stessa del desiderio di pace sorgerà dalle rovine e una nuova speranza prenderà via nel rispetto di ognuno". Alessio Pedetta bozzettista e Luca Lupi capogruppo nel 2004 con la relazione "VITA: in una parola la potenza e il mistero di un dono speciale da spendere bene...fin dall'inizio...lungo le vie tortuose che possano portare lontano o da nessuna parte verso pace e giustizia o dolore e morte liberi di scegliere coscienti di poter sbagliare comunque perseveranti nel proseguire avanti...passo dopo passo...faticosamente cercando un fiore...fino alla meta". Si ripropone nel 2005 la scelta di collettivo di gruppo con la relazione "Sempre lo stesso sogno. Dietro quella finestra un fiore traboccante di una bellezza primaverile. Ma nel silenzio di quel fiore, ricordi di un amore vissuto. Tanto tempo è oramai trascorso. Solo il mio sogno resta". 2006 con Lupi nella doppi versione capogruppo-bozzettista con la relazione "Tu e io, tutti noi, vogliamo vivere. Possiamo vivere una sola volta e, giustamente, vogliamo farlo bene. Finchè viviamo tutto il nostro essere brama la gioia e il riso, il sole la felicità. E' giusto che dobbiamo esserne privati e che dobbiamo per sempre rimanere schiavi di un pugno di uomini che fanno da padroni ? Consideriamo il modo con cui certi praticano la libertà arriveremmo, se li lasciassimo fare, a questo: ciascuno sarebbe schiavo della libertà degli altri". Nel 2007 prende le redino bozzetto Silvia Bartolomei con la relazione "Chiudo gli occhi e li riapro un istante perfetto

nel mio cuore di bimbo tutto il male del mondo è scomparso in un gesto chiudo gli occhi e li riapro nei colori del cuore nei profumi del sole ed un vento leggero mi accompagna a giocare nei giardini che ho perso chiudo gli occhi e li riapro il mio cuore è nel buio e nessuno si specchia nei miei occhi di bimbo come un mago distratto scorderò le parole resterò l'incantato nel mio sogno perfetto con la piccola mano stringerò la mia gioia come il vento i suoi fiori in un giorno di maggio". Ancora Lupi nel 2008 con Paolo Palla e la relazione tratta da Ernest Hemingway "Molte volte hanno questi occhi mirato le mutevoli scene dell'autunno. Abbastanza ho aspettato per vedere il mondo in un granello di sabbia ed il cielo in un fiore di campo...ma è solo davanti a me stesso che ho imparato a vedere al di sopra dei Paesi, delle Montagne, dei Fiumi e delle Vallate, al di sopra delle Foreste, di Prati e degli oceani, oltre il Sole, oltre gli Spazi eterei, al di là dei confini dell'Universo...Solo...davanti a me stesso ho imparato a scrutare la profondità della vita, a rimanere estasiato...solo...davanti all'umanità in cammino ho imparato a vedere la sofferenza dei poveri, ho sentito lamenti di dolori e sospiri d'Amore. ,,solo,,, ma in compagnia dell'uomo ho percepito i sogni e le speranze di un futuro da costruire INSIEME..e saziare la solitudine dell'uomo". Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno, ma ciò che farai in tutti i giorni che verranno dipende da quello che farai oggi. E' stato così tante volte..." Nel 2009 Palla e la Bartolomei con le dichiarazioni di Gesù sulla Croce "Cosa siete diventati ? Un popolo pervaso dall'ira governato dall'odio, dalla vendetta, che ha paura del diverso. Un popolo plasmato a immagine e somiglianza del dio denaro ! Cosa siete diventati ? Un popolo che ha dimenticato la pace, che uccide per strada e lascia le proprie vittime a terra nell'omertà. Cosa siete diventati ? Corpi sporchi, corpi senza voce, corpi senza anima, corpi oramai immersi nel peccato che non riescono più a sentire la mia voce. Cosa ne avete fatto del mio sacrificio ? Cosa della libertà che vi ho donato ? No, non credo, non voglio credere che siete veramente diventati così,

che tutti avete travisato le mie parole. Interrogate le vostre coscienze. In ognuno di voi c'è del buono e questo mi dà la forza di restare su questa croce e di sperare nella vostra libertà !” Il 2010 è l'anno del bozzetto di Ivo Mazzuoli con la relazione “E davvero questa l'umanità che Dio vuole ? E' davvero questa l'umanità che l'uomo vuole ? E' davvero questa l'umanità del nostro futuro ? No!. Non può essere questa, tutto deve cambiare. Così con mano ferma brucio questo foglio che mi riscalderà e dalla sua fiamma nascerà la speranza per un mondo migliore nell'attesa che l'umanità capisca i suoi errori”. Nel 2001 Di Maio è affiancato come bozzettista da Pietro Pede. Relazione “L'alba sorge sulle rovine del tempio Maya, quel tempio che tanto era stato osservato dalle telecamere: lo avevano rivoltato in ogni anfratto, alla ricerca di una risposta che non avevano trovato. Adesso le troupe televisive se ne erano andate, e la rana osserva in silenzio. Lei, che da girino si era trasformata rappresentava la risposta: il simbolo dell'adattamento dell'acqua alla terra, la metafora per eccellenza del cambiamento. Li osservo impauriti scrutare il cielo in cerca di un segno. Come sono sciocchi gli esseri umani...credono davvero che il mondo stia per finire? Che la natura abbia scelto un giorno qualunque, per spezzare via tutto ciò che ha creato ? Persi nella loro credulità, sono preda di chi specula sulla disperazione. Ma basterebbe loro tendere una mano verso quel futuro che tanto li spaventa, per scorgere la speranza. Quella speranza che spaccando la pietra, sboccia in un fiore, nella sua fragile ma tenera bellezza”. Nel 2012 Di Maio relaziona “Acquapendente, 1166. “E' finita” pensa il tiranno, “ho perso. Si prende il volto tra le mani, chiudendo gli occhi di fronte ad una realtà che non può tollerare. Il popolo che aveva tentato di schiacciare, asservire al suo sogno di potere, ora lo sta stritolando in una morsa dalla quale non c'è scampo. “Sciocchi”, aveva pensato di quegli ingenui che tentavano una vittoria impossibile, “quali possibilità avete voi di fare scacco matto al re ? E poi l'impossibile era accaduto. Sulla scacchiera del bene e del male l'eterna partita non sembra mai

avere fine, ma silenziosa l'avanza di quei semplici pedoni l'aveva colto alla sprovvista. Poi anche l'ultima difesa del sovrano era crollata. "E adesso ?..." Adesso il despota abbassa il capo, vinto, quelle colonne che fino ad un momento prima sostenevano il suo castello adesso gli provocano un senso di soffocamento. Impareremo dalla nostra storia alla luce di una ragione che possa consegnarci un futuro in cui non siamo destinati a ripetere sempre gli stessi sbagli ? Dalle macerie del suo regno crudele, si ergerà il trono della pace ?" Sempre Di Maio nel 2013 "I vecchi, i potenti, i padroni della terra hanno concluso il loro pasto, mangiato a sazietà, quel che rimane sono pochi avanzi e quel che avanza della nostra civiltà oramai è marcito nelle loro mani. Le nostre generazioni nascono così in una realtà fortemente depravata, tutto sembra finito e ai potenti non resta che osservare ci verrà dopo di loro dai resti del proprio banchetto. Ma per quanto tutto ci appaia logoro e consumato sarà sempre nel coraggio e nelle speranze di ciò che è nuovo che troveremo ancora una volta un miracolo, nella forza di cercare ugualmente il proprio domani anche quando l'oggi sembra privo di ogni futuro, una ricerca che all'alba del nuovo giorno non mancherà di portare frutti migliori". Lo stesso bozzettista nel 2014 trova preziosa collaboratrice Irene Nocenti e la relazione "Cambiamo prospettiva, ed osserviamoci dall'alto: non siamo più singoli, non siamo più soli. Siamo uniti da una fioritura straordinaria, siamo in grado di vedere i colori. E all'improvviso dove sembrava non esserci speranza vediamo nuove possibilità, realtà diverse, vediamo Cambiamento". Lo stesso binomio si ripropone nel 2015 con la relazione "Un ciliegio inaridito come una vita sotto tirannia. Un domani ciclico, fatto di miseria, privo di speranza, dominato dalla Torre che ci sovrasta. Dov'è che quel ciliegio sterile trova la forza di fiorire ? E' davvero possibile emergere da una oscurità così impenetrabile ? Avremmo potuto non credere, abbandonarci a tutto ciò. Ma alla luce di tale miracolo il passato si frantuma, la geometria delle catene lascia spazio alla sinuosa natura del cambiamento. Tutto si colora e si

trasforma, possiamo muoverci. Abbiamo liberato il futuro 1 “ Nel 2016 in cui esordisce come capogruppo Mariano Capra, lo stesso bozzettista relazione che “Cos’è oggi questo miracolo che gli aquesiani hanno tanto a cuore ? E quello stesso entusiasmo che cresce in loro fino a germogliare in una festa di cui sono sangue e membra, linfa e corpo. Uno spirito palpabile a cui danno forma come colori su una tela e che traccia una relazione tra uomo e natura. E’ così che figura e paesaggio scorrono e si sovrappongono fino a intrecciarsi e tessere i nostri Pugnalonì”. Affiancato dalla qualificatissima collaboratrice Florinda Zanetti, lo stesso bozzettista nel 2017 relaziona come “Nel grande mosaico delle cose non figuriamo mai in un ruolo unico, la salvezza è nelle nostre mani, eppure dobbiamo guadagnare correndo metro dopo metro sulle rovine di ciò che per i primi abbiamo distrutto. Siamo in gara contro il tempo per sottrarre ancora un’altra vittima. Alle notizie del giorno dopo, ma solo perché altri hanno scommesso per i propri interessi contro quelle stesse vite, come se non fossero essenziali, centrali, uniche. Il mondo si rinnova ogni giorno nelle vite di ciascuno, ognuna di esse è a sua volta un mondo intero, con dipendenze e debolezze reciproche e preziose di cui ci ricordiamo meglio quando vengono a mancare. Ogni tragedia ci costringe ad essere forti, ma allo stesso modo siamo pronti a scordarcene fino a che la prossima negligenza esigerà il suo prezzo. E fino a quando investiremo per il profitto di pochi, prima ancora che per quello di tutti, non coglieremo mai il valore di alcuna vita che non sia la nostra. Ma se cercate speranza, ricordate che è solo a partire dal soccorso prestato a ciascuno di quei perfetti sconosciuti che ha senso cercare salvezza per tutti”. Il 2018 è l’anno come bozzettista di Tiziana Lombardelli con la relazione “Tu arrivi tra noi figlio come regalo di mano divina. Per te noi saremo giaciglio, il vento fresco di ogni mattina. Amore, meraviglia, stupore infinito, protetti dagli angeli e dal cielo fiorito. Piume sospinte da colei che col cuore accompagna l’abbraccio in un vortice d’amore. E’ la famiglia il fulcro di ogni pensiero per un giardino

miracoloso...davvero...davvero...davvero” . Arriva infine l'anno pre pandemico. E la stessa bozzettista ci fornisce una giovanile e stupenda immagine della Santissima Vergine. Che sia segno beneaugurale per il futuro”. Lo scorso anno Lorenzo Sironi cita Papa Giovanni Paolo II “Vorrei tornare a giocare e a correre libero e leggero come un palloncino che si porta via tutto il male che ho visto e vissuto. La pace richiede quattro condizioni: verità, giustizia, amore e libertà”.

Pugnaloni d'Acquapendente: prende vita l'Albo D'Oro dei trionfatori



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Grazie ad una ricerca effettuata dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con l'ex funzionario della stessa Marcello Rossi, ha preso finalmente corpo e vita da alcuni anni una sorta di vero e proprio Albo D'Oro dei trionfatori. Ad inaugurarlo nel 1924 V.Muzii. Due anni di buco informazioni per poi passare al 1927 con A.Consoli. Ben trenta anni di vuoto (difficoltà di reperire materiale di archivio tanto dell'era mussoliniana quanto di quella dei primo decennio repubblicano) fino ad arrivare al

1957 con tris vincitori: Domenico Creti, Ennio Luzzi, Antonio Moschino. Cinque gli artisti a timbrare il successo nel 1958: Domenico Creti, Ennio Luzzi, Antonio Colonnelli, Claudio Chierici, Mario Vinci. Nel 1959 sale sul gradino più alto del podio Cesare Del Francia. Bis successi 1960-1961 per Cesare Bertuzzi. Il 1962 la vittoria arride a Sergio Polacco. Nel 1963 "uber alles" i cugini Roberto e Giulio Sugaroni a cui si unisce Domenico Corteccioni. A segno nel 1964-1965 Antonio Moschino. Nel 1966 Giulio Sugaroni. Nel 1967 i fratelli Cesare e Claudio Consoli. Ben sette i trionfatori nel 1969: P.e M. Marziali, G.Ragni, M.e M. Menchinelli, G.Mazzuoli, F.Pifferi. La vittoria del Circolo Culturale Enal nel 1970 inaugura l'era dei Gruppi. Sul più alto gradino del podio CSEP (1971), Circolo Culturale Enal-Prima Equipe (1972), CSEP (1973), Sos e Gruppo Trevinano (1974), Sas (1975), Sos (1976), CSEP Torre Alfina (1977), Comb (1978), Dna (1979), Nuova Equipe (dal 1980 al 1983), Comb (1984), Nuova Equipe (1985), Centro (1986), Nuova Equipe (1987), Acquaviva (1988), Centro (1989), Prima Equipe (1990), Gaa (1991), 6+6 (1992-1993), Torre Julia de Jacopo-Quintaluna (1994), 6+6 (1995), Acquaviva (1996), Sas (1997), Comb (1998), Prima Equipe Torre San Marco (1999), Barbarossa (2000), Selecao (2001), Torre Julia de Jacopo (2002), 6+6 (2003), Selecao (2004), Comb (2005), GNS (2006), Selecao (2007), Prima Equipe Via del Fiore (2008), Comb (2009), Corniolo (2010-2011), Porta della Ripa (2012), Torre San Marco (2013), Porta della Ripa (2014), Porta Romana (2015), Corte Vecchia (2016), Sant'Anna (2017), Rugarella (2018), Via del Fiore (2019), Via del Fiore (2022), Torre San Marco (2023).

Acquapendente, Pugnalonì: “Radici aquesiane”, lavoro fuori concorso



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – Architetto Stefano Bertuzzi, Dottor Claudio Venturelli, Luciano Temperini e moltissimi altri che hanno le “Radici Aquesiane”. “Autori e compositori” di un Pugnalone fuori concorso che Domenica 19 Maggio prenderà parte all’Edizione 2024 Festa dei Pugnalonì. Mosaico floreale che si immedesima nella Protagonista religiosa dell’evento: la Madonna del Fiore. Arrivano applausi e standing ovation virtuali. Condite da giudizi positivi come quello delle consigliere di minoranza al Comune di Acquapendente Federica Friggi e Domitilla Agostini: “L’Edizione Pugnalonì 2024”,



dichiarano, “prevede un’abbellissima novità: un’opera fuori concorso ideata dall’Architetto Stefano Bertuzzi con la collaborazione di altri artisti aquesiani. Il neonato gruppo racchiude in sé l’essenza della nostra bellissima Festa ovvero l’attaccamento alle tradizioni e la gioia di condividere momenti indimenticabili. Grazie a tutti coloro che con le loro iniziative contribuiscono a rafforzare l’identità aquesiana”.

“Pugnaloni 2024”, ad Acquapendente fervono i preparativi



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – Sotto un meteo da quasi estate Acquapendente festeggia il proprio week-end pre-pugnalonistico. Venerdì 10 Maggio la vicesindaca Monica Putano Bisti presenta ufficialmente presso la Biblioteca Comunale il

catalogo dei Pugnalonì (1894-2023) curato da Cesare Goretti. Sabato 11 l'Assessore all'Ambiente Glauco Clementucci presenta presso il Giardino delle rose il "Microchip day" ringraziando *"il servizio veterinario della ASL di Viterbo nella persona del Dottor Ricci ed i volontari dell'ENPA Sezione di Acquapendente che hanno collaborato con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione di un evento che ha visto applicazione sistema a circa 30 cani"*. E questa spazio alla tradizione in miniatura Minipugnalonì. Con vernissage presso la Chiesa di S. Agostino quando il Parroco Don Enrico Castauro ed il Signore di Mezzo Maggio Daniele Lombardelli benediscono i piccoli mosaici e sottolineano come *"diventano protagonisti della Nostra eredità culturale"*. A corollario la splendida iniziativa dell'ex Maresciallo dei Carabinieri in pensione Roberto Lauricella che in collaborazione con la Parrocchia del Santo Sepolcro ha organizzato i festeggiamenti religiosi e laici del 39° Corso Allievi Sottufficiali dei Carabinieri (1986-1988).









Acquapendente, i Pugnalonì:

Torre Julia de Jacopo



Nessuna vittoria ma tanti buoni piazzamenti per i bianco-rossi della Torre Julia de Jacopo chi diedero alla luce nel 1985 l'attuale formazione. Due i secondi posti: nell'anno del battesimo con il bozzettista Marcello Rossi e cinque anni dopo con il bozzettista Roberto Forlini . Ben cinque i quarti posti: 1997 (bozzettista Gabriele Mazzuoli), 2001 con il bozzettista Ivano Goracci (relazione "...Credo che il più grande dono che Dio chi ha dato sia la libertà di scelta. Ora che la luce e il colore di un fiore mi ha fatto aprire gli occhi, sta a me decidere se restare indifferente o ricominciare da qui una nuova vita...ricominciare tutto partendo da un semplice fiore", 2003 con lo stesso bozzettista (relazione "Si era detto che dopo la caduta del muro di Berlino si sarebbe aperta una nuova stagione di pace e di sviluppo...Si era detto che il nuovo ordine mondiale avrebbe cancellato le guerre dalla faccia della terra...Ma nella guerra del Golfo hanno perso la vita più di 300 mila uomini...In Afghanistan, Cecenia, Ruanda, India, Pakistan, e Timor Est, le armi non hanno mai smesso di tacere...Ed ora l'Iraq...E di nuovo morti...Di nuovo desolazione...Ed ancora morte...Bambini che piangono...Donne che urlano...Uomini feriti...Mutilati...Straziati...Scoppi assordanti...Lampi accecanti...Spostamenti d'aria inauditi...Schegge e detriti che volano dappertutto...Ed ancora morti...Urla...Devastazione...Morte... Ed

ancora morte...Sangue...Orrore...Orrore dappertutto...Soldati morti...Urla...Devastazione...Morte...Ed ancora morte...Sangue...Orrore...Orrore dappertutto...Soldati feriti...Uccisi...Straziati...Soldati che non sanno neanche il perché sono lì...HO VOGLIA DI URLARE VOMITARE ED ANCORA URLARE CON QUANTO FIATO HO IN GOLA...PERCHE...PERCHE'TUTTO QUESTO...PER IL POTERE ? PER LA RELIGIONE ? PER COSA ? SIGNORE CHE CI HAI CREATI E CI HAI MESSI AL MONDO, FERMACI!!FERMALI!!", 2015 (bozzettista Silva Marignoli) relazione "Dalle tue radici rinascerò e troverò la forza per alzare lo sguardo. Insieme ai miei fratelli mi affiderò a te con fiducia. Dai tuoi fiori trarrò la forza fino a giungere alla resa dei miei oppressori", e l'anno dopo con la stessa bozzettista e la citazione di Samuel Taylor Coleridge "Se un uomo non si eleva per diventare un angelo, affonda per diventare un diavolo". Un quinto posto nel 2019 con la stessa che cita nella relazione un testo di Lorenzo Cherubini Jovanotti e Riccardo Onori "...Viva la Libertà ! Parola magica, mettila in pratica. Senti che bella è, quanto è difficile. E non si ferma mai, non si riposa mai. Ha mille rughe ma è sempre giovane. Ha cicatrici qua, ferite aperte là, Ma se ti tocca lei guarirà...La voglio qui per me, la voglio qui per te. La voglio anche per chi non la vuole per sé. Tempi difficili, a volte tragici. Bisogna crederci e non arrendersi. Viva la libertà..." Grazie alla nostra storia quella Luce ancora oggi ci rende liberi !".

Quattro i sestanti posti : 1992 (bozzettista Valentina Pelo), 1995, 1998, 2002 (bozzettista Ivano Goracci). Hanno fatto la storia del Gruppo Roberto Mencarelli (bozzettista), Andrea Bartoleschi (capogruppo), Cinzia Ceccolungo (capogruppo), Andrea Buzzico (capogruppo), Mariano Capra (capogruppo), Silvia Bartolomei (bozzettista), Ludovica Ronca (capogruppo).

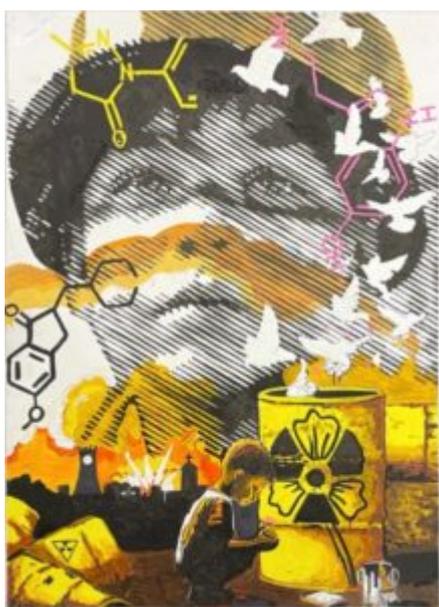
NUOVA TORRE-TORRE JULIA DE JACOPO: PRIMA RIVALI ORA AMICI

Una delle più belle rivalità di inizio ventunesimo secolo prima di confluire in un unico soggetto Bianco-rossi Nuova Torre e blu-granata Torre Julia de Jacopo uniti comunque da un unico destino: onorare la Madonna del Fiore. Tutti assieme fino al 1982, poi da separati nel 1985, per finire di nuovo

assieme nel 2010 Nel 2000 la Nuova Torre punta sul bozzettista Ivano Goracci e sul capogruppo Gabriele Mazzuoli ma non entra tra i magnifici sei. La Torre Julia sul bozzettista Roberto Mencarelli e sul capogruppo Andrea Bartoleschi, ma il risultato non cambia. Nel 2001 la Nuova Torre mantiene lo stesso bozzettista ma cambia il capogruppo (Cinzia Ceccolungo): arriva un quarto posto (leggasi relazione sopra). Fuori dai sei ancora la Torre Julia de Jacopo con lo stesso binomio. Indimenticabile il 2002 per i due Gruppi. Trionfo della Torre Julia de Jacopo con Mencarelli (relazione "Un semplice caleidoscopio: del cartone, uno specchio e tanti vetri colorati. Ogni parte, ogni colore, da solo non genera niente ma tutti insieme creano qualcosa di magico. C'è un modo semplice di vedere le cose: credere che uomini di colore, di religione, di culture diverse fra loro possono vivere insieme. Ognuno porta con se la "unicità" e nel rispetto reciproco sarà forte grido di pace" La risposta della Nuova Torre è il sesto posto con il bozzettista Goracci che annuncia nella relazione "O Maria, Santa Maria del Fiore, Aiutaci, aiutaci come aiutasti gli aquesiani in quel lontano Maggio del 1166, aiutaci a liberarci dai viscidati tentacoli del "Male", da quel Male che è entrato dentro di Noi, da quel Male che tutto avvolge e distrugge, da quel Male che spinge una madre ad uccidere il figlio, da quel male che spinge un figlio ad uccidere il padre o la madre, da quel male che spinge ad un uomo ad uccidere un suo simile solo per diversità di pensiero o religione. DACCI UN SEGNO un qualcosa che riscaldi la nostra anima e faccia rinascere in noi la speranza che ci restituisca la voglia di lottare TI PREGO AIUTACI". Quarto posto per la Nuova Torre nel 2003 con Goracci (leggasi relazione sopra), fuori dai primi sei la Torre di Mencarelli. Dal 2004 scende in campo solo la Nuova Torre di Goracci (fuori dai primi sei). Così anche nel 2005, 2006, 2007 (nessun bozzettista ma collettivo di gruppo) e 2008. I risultati non proprio eclatanti inducono la Nuova Torre alla ricerca di nuova linfa-lavoro, Per tutto il 2009 si sviluppano contatti con la Julia per la fusione. Niente Pugnalone per entrambe nel 2009, ma

solo per rivivere tutti assieme appassionatamente dal 2010 una nuova avventura sotto l'egida Torre Julia de Jacopo e festeggiare con sempre più entusiasmo tre meritatissimi piazzamenti

Acquapendente, Pugnalonì: il gruppo Sant'Anna



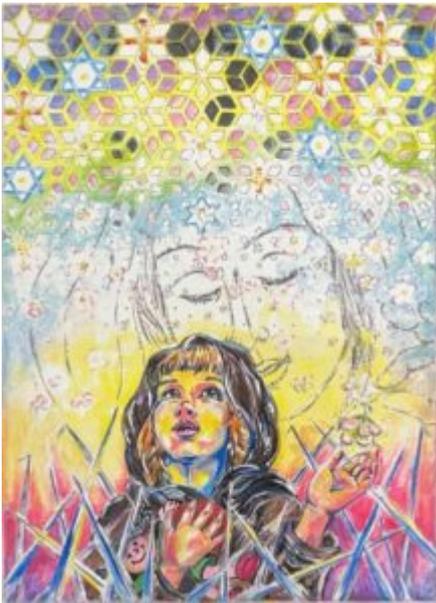
ACQUAPENDENTE (Viterbo) - Nel caleidoscopio dell'aggregazionismo giovanile aquesiano il 1980 coincide con lo scioglimento degli Yuppies. I reduci nostalgici non si arrendono e quattordici anni dopo, scegliendo i colori bianconeri, fondano il Gruppo Sant'Anna anche grazie all'apporto di coloro che non si riconoscono più in quello Acquaviva. Grazie al genio interpretativo dei fratelli bozzettisti Roberto e Riccardo Pulvano trionfano nel 2017 alla Festa dei Pugnalonì (fotografia e relazione "Il muro:

separazione di un mio da un tuo; di me, da te: di noi da voi...Essere capaci di costruire un mondo senza fili spinati, che feriscono il desiderio dell'incontro, sembra essere solo il segno di una bambina, che ha la voglia di giocare fra fame e guerra, nel buio della morte, dove le uniche luci sono i lampi della violenza e dell'odio. Eppure "se non diventerete come bambini..." sì è l'invito, provocazione, di quel Figlio della Madonna del Fiore che ogni anno fa sbocciare la speranza...Una speranza che ha i colori della vita, che ha forza della fede". I fratelli insistono e far bene trascinando il team a piazzamenti d'onore. Ben tre secondi posti: 2007 (relazione "Hanno l'età in cui i bambini occidentali abbandonano i cartoni animati per passare ai videogiochi delle guerre stellari. L'infanzia invece viene rubata ogni giorno ai bambini asiatici, africani, latinoamericani. A sette, dieci, dodici anni la loro guerra non è un gioco, non è virtuale, ma è quella vera, terribile, lastricata di odio, morte, sangue, atrocità: questa è la loro vita. Bambini senza ricordi, con gli sguardi vuoti o allucinati dalle droghe. Bambini che sognano la libertà, con la speranza di averla almeno per un giorno come una delle tante farfalle che volano intono a noi. E' questo il mondo che vogliamo prospettare ? "L'anno dopo il bis (relazione "Piantato in una terra arida, consapevole di essere dimenticato con non altro che la speranza dell'aiuto di Dio...Basterebbe capire !!! Capire perché ancora oggi ci sono milioni di famiglie e bambini invisibili, dimenticati dal tempo, genitori che sognano di vivere e crescere i propri figli con dignità, anche se la realtà gli impone una sola regola: lottare per sopravvivere... Beh ! Senza filmare sempre immagini di crudeltà, di disagio o piene di dolore, proviamo a leggere i loro sogni, proviamo a capire i loro pensieri e sicuramente ci renderemo conto che è l'ora di consegnare a tutte queste famiglie la loro libertà, i loro diritti, la possibilità di poter creare un futuro ai propri figli, un futuro, quello di tutti, perché è all'interno di ogni singola famiglia che si costituisce IL FUTURO DEL MONDO...!", 2016 (relazione "Racconta coi suoi tocchi il passato di questa

città la grande Torre del Barbarossa, quasi a ricordare ogni giorno quel lontano quindici maggio. Fiorisce l'arido ciliegio, appare il volto della Madre all'incredula folla, accorsa a vedere il divino prodigio. E' il volto di Lei, che fin da bambini con le parole dell'angelo abbiamo imparato a salutare: "Ave Maria piena di Grazia..." La spada brandita a sedare l'anelito di libertà è vinta da pungoli "riponi nel fodero l'arma, soldato, non spargere il sangue di tuo fratello, non opprimere più, o figlio, questo popolo che come te mi riconosce Madre. Già vola una bianca colomba su questo cielo, petali profumati colorano i campi, un'ora nuova segna l'inizio di un nuovo cammino. Bambino che siedì ad accendere la tua candelina, non piangere l'incapacità dell'adulto a riconoscersi figlio di una stessa Madre, figlio di quell'umanità che ci rende fratelli; un giorno, come allora, quelle candele non saranno più nomi caduti, ma nella libertà di chiamare Dio col nome imparato diventeremo noi piccole luci di speranza". Due i terzi posti: nel 2018 (relazione "Sullo sfondo, una croce sale lenta il calvario della vita: Via Crucis che tante donne, con indicibile dolore, percorrono fino al Golgota dell'egoismo di uomini che chiamano amore l'idolatria di un IO rimasto bambino, cui sacrificano innocenti madri, spose, giovani ragazze. Una nonna stringe forte la sua nipotina, mentre guarda sgomenta questo mondo che non riconosce come il suo: il mondo dell'indifferenza al reale: una umanità impiegata su un virtuale dove ancora una volta quell'IO rimasto bambino si nutre con un insaziabile fame del dramma e delle sofferenze del mondo, con morbosa curiosità e disumano distacco. O Donna, modello di tutte le donne: Madre modello di ogni madre; Sposa esempio di ogni sposa, aiutaci Tu a non essere distratti, come non lo furono gli aquesiani del 15 maggio 1166, nel cogliere i segni di una nuova primavera che Dio ancora manda a questa umanità indifferente. Timeo Dominum transeuntem et non redeuntem – S.Agostino".e lo scorso con anno con messaggio giuria "Effetto optical interessante, manifesto d'avanguardia che getta l'occhio al futuro. Abbondanti essenze, tecnica esecutiva

elaborata nelle trame. “Due i quinti posti: 1995 (bozzettista Luca Lombardelli) e 2004 (binomio bozzettista tedesco-giapponese Thomas Lange-Mutsuo Hirano con relazione “Messo a testa in giù mi immagino che l’orizzonte sia capovolto, il mare diventi cielo e le nuvole diventino mare. Ho la sensazione che il mondo nona sia quello che sembri, ma pulluli di misteri. Questi misteri si nascondono nell’immagine della Madonna del Fiore”. Due i sesti posti con i soliti fratelli: 2010 (relazione “E’ triste scriverlo, ma purtroppo c’è. Esiste dalla comparsa dell’uomo sul pianeta e la storia ce lo insegna... Noi partecipi costruttori non siamo capaci di vederlo: è il muro maledetto più grande del mondo. Il muro dell’indifferenza, il muro della non accoglienza, il muro del razzismo...il muro...che c’è dentro di noi. Abbandonando i valori umani e percorrendo strade più veloci dove il consumismo, l’odio, l’indifferenza e l’egoismo fanno da padrone è più facile chiudere una mano piuttosto che porgerla per aiutare il prossimo...è più semplice, è più conveniente. Invece no...il futuro del mondo ha bisogno di oltrepassare questo muro una volta per tutti. Così un giorno i nostri figli o magari i nostri nipoti potranno andare insieme verro una Terra senza odio, senza guerre e senza diversità, ma fatta di amore, rispetto, accoglienza del prossimo e delle origini di ogni popolo...QUESTO SAREBBE IL MIRACOLO PIU’ GRANDE DEL MONDO” E sei anno nell’anno pre-pandemia (relazione “...e’ da questo vetro che vedo le ombre della mia vita, mentre il tempo scorre inesorabile...Vedo le ombre, ma non mi faccio assorbire da esse. Alzo lo sguardo e mi lascio avvolgere solo da fiori. C’è ancora tempo per risollevarmi, c’è ancora tempo per cambiare, c’è ancora tempo per credere i un miracolo, c’è sempre tempo per raggiungere la LIBERTA”. Hanno fatto la storia del Gruppo Daniele Antonaroli (capogruppo), Alessandra Paggetti (bozzettista), Mariano Delli Campi (capogruppo), Ahmed Msehli (capogruppo).

Acquapendente, i Pugnalonì: il gruppo Porta Romana



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Dagli incalliti giocatori del Club Of Many Boys che fondano nel 1975 il Gruppo Comb viene generato il Gruppo Porta Romana. Che sventolando i colori rosso-verdi fa incetta di trionfi e piazzamenti alla Festa dei Pugnalonì. Ben sei i trionfi : 1978 (bozzettista Domenico Creti), e cinque con la bozzettista Rita Pepparulli: 1984, 1998, 2005 (relazione "La madre...quella che si legò ai piedi del figlio per essere trascinata con lui sulla croce e ne venne sciolta perché continuasse a vivere nel suo dolore (da Alda Merini: Il poema della croce). A ogni madre disattesa nella gioia dell'abbraccio, che vanamente leva le braccia all'umana indifferenza. Alla madre che il grido svuota nel seno e nel ventre, dilagando un lamento infinito che sommerge ogni suono. A te, Madre, cui la guerra più infame ha negato il sorriso quando vedesti il vivo legno mutarsi in croce. Suona lontano il grido che rinnova la vita; leva alte le mani, infinite, inascoltate e trepide come farfalle che sciogliono in abbraccio il nodo della croce e raccolgono il nuovo germe dell'amore",

2009 (relazione "Divampa la fiamma sui fianchi del tronco consunto (l'inverno è raggiunto) / I rami si torcono e muovono dita di fuoco tra corde invisibili d'aria e gemono un canto d'amore.../ E' chiara la fiamma ha volto di donna...E' Giulia ! Che grida salvezza ! (nel fianco una freccia) / S'abbassa, s'innalza..si gira. La vedo ! E' Maria ! Maria, che d'amore si scioglie (la fiamma l'avvolge) / Nel rogo felice che schiocca un guizzo di luce mi coglie lo sguardo... sorride (mi sciolgo) / E' fuoco che allatta è fiore che sboccia (lo colgo) e forte risveglia in me la sete di primavera.; 2015 (si allega fotografia) con relazione "State molto attenti a far piangere una donna perché Dio conta le sue lacrime ! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale, un po' più in basso del braccio per essere protetta, e dal lato del cuore per essere amata – Dal Talmud".

Tre i secondi posti: 1986 (bozzettista Rita Peparulli), 1988 (bozzettista Dorella Colonnelli), 1996 (bozzetto di Andrea Zucca). Sette i terzi posti: 1980 , 1981, 1982 (bozzettista Giampaolo Mariocchi) a cui fa seguito il poker-piazzamenti della Pepparulli: 1990, 2006 (relazione "Nell'immensità del cielo. Come nel ventre della terra pulsa il germe, fecondo di grazia. In silenzio assoluto ed al buio di ogni scienza nasce la luce e squarcia il Mistero. Incurante di tutto sboccia e pervade di sé lo spazio e il tempo... Miracolo d'amore umile e sublime che stupisce il creato... canto di Dio alla vita, gioia di dolcezza infinita", 2010 (relazione "Vidi un prato fiorito lungo la via del cielo. E all'improvviso, un albero insecchito...Mi fermò. Disse: "Ecco, prendo il tuo cuore. Vedi, non ho della vita il colore. Anche se questo mio tronco ferito sulla via del cielo. Tante pietose mani hanno vestito: fiori di primavera senza odore, da petali di lacrime intessuti e foglie chiuse in fasci di dolore. Ma nella linfa spenta, come fuoco ora sale il tuo cuore. E come fiore prezioso io rendo al vento. Ed il vento rende al prato, sotto lo sguardo di Maria. Che passa lungo la via col velo. E dentro al grande prato ogni fiore raccoglie. E porta in cielo. (14 morti e 893 feriti ogni

giorno sulle nostra strade...Il miracolo è ancora da venire...Il miracolo è nelle nostre mani), 2013 (relazione "Ogni bambino è amore, fresco boccio di fiore. Ogni figlio è del mare, naufrago da salvare. Ogni nato è sulla terra, seme da coltivare. Ogni terrà lo accolga, nutrita da ogni mare con sale del dolore con amore lo accolga come s'accoglie un fiore perché ogni fiore è bello qualsiasi sia il colore. La bellezza ci salverà". Tre i quinti posti sempre con la Pepparulli: 1987, 2000 (relazione "Ero in viaggio, lancia e scudo, quando vidi Acquapendente del ceraso prima nudo poi fiorito "immantinente"... Fu luce nel mio cuore che bruciò armi e ferraglia lascio tutto il mio rancore a chi vuol ancora battaglia. Il mio corpo si riposa già lontana è Acquapendente colgo un fiore alla mia sposa proprio sopra la sorgente. Sono in viaggio a capo chino e di tutto faccio senza vedo nudo e pellegrino con a fianco Provvidenza", 2016 relazione "ed il miracolo si rinnova". Cinque infine i sestti posti: 1976 (bozzettista Domenico Creti), 1991 (bozzettista Dorella Colonnelli) e tris della Pepparulli 1993, 1994, 2007 (relazione "C'era una volta un angelo dentro uno scheletro dell'albero. "è morto..." fremevano gli uccelli senza più riparo "dorme...forse si sveglierà". Agli occhi dell'inverno il sogno degli angeli sembra non aver fine ma nel gelo, tra i rami di ossa, brillano al sole fiori di luce ecco: spiega la ali di fronde...è miracolo ogni traccia di vita. All'angelo che mai ci abbandona" Hanno fatto la storia del gruppo personaggi locali del calibro di Alessio Allegrini (capogruppo), Felice Baldelli (capogruppo), Eleonora Serafinelli (bozzettista), Elisabetta Brenci (capogruppo), Damiano Delli Campi (bozzettista).

Acquapendente, tante iniziative prima dei Pugnalonì



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Fioccano le iniziative prepugnalonistiche "last minute". Sabato 11 Maggio alle ore 18.00 la Cooperativa Ape Regina inaugurerà la sala mostre del Museo della Città Civico e Diocesano con la mostra tematica di ceramiche del Maestro Giuliano Baglioni. L'evento sarà ad ingresso gratuito e farà parte del programma della manifestazione "Buongiorno Ceramica" la cui mission è lo sviluppo di una rete nazionale delle città in cui storicamente si è sviluppata una significativa attività ceramica e la realizzazione di azioni per la valorizzazione della ceramica italiana: "C'è un legame speciale", sottolinea lo stesso Baglioni, "tra l'uomo e la terra, che si manifesta in molteplici modi: per necessità, per diletto o con fervida intensità artistica. Talvolta, scrutando tra i sassi di fiume o nelle forme delle nuvole, ci si imbatte in profili improvvisi, come se i Santi si palesassero di fronte a noi. Questi incontri con la bellezza e la spiritualità ci spingono ad esplorare e a seguire la nostra curiosità, magari tramite l'arte della ceramica". Nato a Orvieto nel 1955, Baglioni si forma presso l'Istituto d'Arte della città frequentando la sezione di grafica pubblicitaria e fotografia. Inizia nel 1975 la propria attività espositiva ottenendo soddisfazioni e

riconoscimenti. Maturando e accumulando, grazie ad un intenso rapporto con un pubblico internazionale ha raccolto un prezioso bagaglio di esperienze e di consapevolezze che gli ha permesso di spaziare in diversi campi artistici: dalla pittura al design, dalla ceramica alla scultura.

Acquapendente, Pugnalonì: il gruppo Porta della Ripa



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Per i giallo neri del Gruppo Porta Della Ripa con anno di nascita 1963 sotto l'egida di Centro Sociale di Educazione Permanente grandinano trionfi e piazzamenti. Ben sei i primi posti: 1971 (bozzettisti Domenico Creti, Renzo Chiovelli, Nicola Pioli, Luigi Rosati), 1973 (bozzettista Domenico Creti), 1986.1989 (bozzettista Paolo Rossi). 2012 bozzetto Fabrizio Nardini (relazione "Un uomo è la storia dei suoi respiri e dei suoi pensieri, azioni, atomi

e ferite, amore, indifferenza, avversione...del suolo che ha nutrito lui e i suoi predecessori, delle pietre e la sabbia dei luoghi a lui familiari, delle battaglie lungamente taciute e dei tormenti delle coscienza " A.S. Byatt. Strutture, anguste cornici imprigionano, incatenano le nostre vite ed ambiti miseri: l'idea e l'impulso ad agire ci indicano la strada per il riscatto della nostra libertà di uomini", che concede il bis due anni dopo (si allega fotografia) con la relazione "Qui non c'è acqua, solo roccia. Roccia e niente acqua... Montagne di roccia prive d'acqua. Se ci fosse acqua ci fermeremmo e potremmo bere – T.S. Eliot What the tundher said – The wast land. Alcuni.. la chiamano Acquapendente da una manifesta caratteristica del luogo e per l'abbondanza dell'acqua che gli abitanti dicono lì sgorghi". Traduzione di croniche di Acquapendente di Pietro Paolo Biondi. Aqua fons vitae: la linfa che torna a fluire nelle fibre dell'albero si fa fiume indomito e impetuoso che sovrasta e sbaraglia la fortezza immota e ne invade i ciechi recessi, gli oscuri varchi che non conducono da alcun luogo; spazza via il potere insensato, torna a sgorgare dalle fonti a lungo prosciugate. Nove i secondi posti: 1972 (bozzettisti Carlo Consoli, Corrado Consoli, Domenico Creti), 1977 (bozzettista Mario Vinci), 1981, 1982, 1987 (bozzettista Paolo Rossi), 2002 bozzettista Lavinia Sugaroni (relazione "...non c'è notte tanto lunga da impedire al sole di sorgere ! E'l'alba di un nuovo giorno, una luce che soccombe notti troppo lunghe, notti di oppressione, soprusi, guerre, malvagità. Una semplice francobollo, testimone delle nostre idee che viaggiano, idee talvolta troppo diverse: simbolo di commemorazione, utile a non dimenticare quel sole, miracolo di rinascita, capace oggi come allora di risvegliare i nostri animi, di far gridare al mondo intero il nostro sì alla vita". Con il bozzettista Fabrizio Nardini nel 2009 (relazione "I lavoratori non chiedono assistenza, ma dignità e rispetto. Ascoltate il grido di quelle persone che non vogliono oro e argento, ma solo lavoro e futuro per i loro giovani e le loro famiglie – Beniamino di Palma, Vescovo di Nola). La minaccia di una morte iniqua pesa

su molti di coloro che nel lavoro cercano dignità, indipendenza, e realizzazione dei propri talenti, trovando invece nuove e pesanti catene. Coloro che benedicevano la terra con la propria fatica ebbero in dono l'epifania di un segno di speranza", 2010 (relazione "Le tegole del tetto si staccarono e piovvero attorno con un fracasso assordante. Vide le pareti in muratura delle case schiantarsi come fossero date colpite da un colpo d'ascia, la terra si aprì come aveva visto nei sogni ed un enorme crepa cominciò a spalancarsi davanti a lei – Isabella Allende . La casa degli spiriti Feltrinelli 1982). Si può essere attraversati dal pensiero rassegnato che tutta la nostra esistenza crolli sotto l'urto di un oppressione intollerabile, che la storia passata non sia ridotta ad altro che un cumulo di pietre frantumate e inutili. Ma ciò che è avvenuto, sebbene distante nel tempo si lega a noi attraverso fili sottili e tenaci, ci permette di guardare attraverso occhi preveggenti, ci indica dove dirigere i nostri passi, ci tende antiche mani per sollevarci e redimerci dai nuovi baratri". Quattro i terzi posti: 1963 (bozzetto Renato Ciacci), e con il solito Nardini nel 2007 (relazione "Sono stanco...Stanco di lottare, di provare. Stanco di piegarmi all'ovvietà delle ipocrisie. Mi fermo...Penso...Rifletto...SENTO. Sento la purezza della speranza. Esplosione in tutta la sua bellezza. LA SENTO. Mi avvolge...E io rinasco", 2008 (relazione "Sento un esercito alla carica sulla terra, il tuono dei cavalli che si tuffano, schiuma intono alle ginocchia arroganti nell'armatura nera, dietro di loro stanno gli aurighi, lasciano le briglie, agitano le fruste. Urlano il loro nome di battaglia nella notte. Io gemo nel sonno a sentire, di lontano, il turbine delle loro risa. Squarciano la tenebra dei sogni, fiamma accecante, picchiando, picchiando sul nostro cuore come su un incudine. Vengono scuotendo in trionfo le loro lunghe chiome verdi. Escono dal mare e corrono urlanti sulla spiaggia I Hear an army – J.Joice. Per troppo tempo sono rimasto nell'oscurità, all'ombra fosca dei soprusi, dell'orrore, della tirannia, schiavo dei cicli del tempo, del mondo incolore fatto di violenze e potere cieco. Nasce una

nuova forza, da una volontà quasi sopraffatta: tendo la mano, proteso alla luce della speranza e raggiungo l'alba della mia rinascita", 2011 (relazione "Non esiste oppressione o sofferenza che non trovi nella speranza, nella fede e nella forza di credere in se stessi, la sua risoluzione". Sei i quarti posti : 1974 (bozzettisti Carlo e Corrado Consoli), 1975 (bozzetto Renzo Chiovelli), 1983, 1988, 1991 (bozzettista Paolo Rossi), 2013 bozzettista Fabrizio Nardini (relazione "La sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini - Leonardo Sciascia). La torre incombe sulla vita della comunità, il suo meccanismo imperscrutabile scandisce inesorabilmente il tempo della sottomissione. L'ingranaggio del potere appare immutabile, nulla e nessuno sembra poter gettare sabbia in quel sistema meccanico e riondante...ma un segno, una visione di libertà rovescia improvvisamente la prospettiva delle azioni e la consapevolezza di una nuova speranza conduce ad un nuovo cielo ed ad una nuova terra". Cinque i quinti posti : 1980. 1985 (bozzettista Paolo Rossi), 1996,1998 (bozzettisti Paolo Rossi e Cesare Goretti), 2003 bozzettista Lavinia Sugaroni (relazione "Si aprirà il sipario, un palco gremito di folla combatterà il tiranno, lo sconfiggerà, sarà un popolo libero. Oggi come un tempo nulla è cambiato, l'unica intramontabile verità lo sguardo della Vergine, miracolo di pace". Tre, infine, i sestanti posti: 1979,1980 bozzettista Paolo Rossi, 2001 bozzettisti Lavinia Sugaroni e Cesare Goretti (relazione "Il miracolo si rinnova, ricordando quei tempi così lontani, quella libertà conquistata dopo tante sofferenze dal popolo aquesiano. Quello che ormai è solo un ricordo, più tornare in vita ogni qual volta inizia una nuova partita. Giocare è semplice, basta prendere quei due dadi, destino di ognuno di noi, lasciarli almeno una volta nella nostra vita, cercando di vincere la partita, sconfiggere ancora quel tiranno, e raggiungere il traguardo nella ricerca del nostro piccolo miracolo". Rappresentati storici del gruppo Mario Vichi (capogruppo), Jacopo Santelli (capogruppo). Alessandro Pasquini (capogruppo), Francesco Del Segato (capogruppo), Flavio Boggi (bozzettista).

Acquapendente, presentati gli appuntamenti del weekend



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – Pro Loco e Comune di Acquapendente hanno presentato ufficialmente gli appuntamenti del week-end pre pugnalonistico. **Venerdì 10 Maggio**, alle ore 10.30, presso la Biblioteca Comunale, verrà presentato ufficialmente il nuovo catalogo fotografico che andrà a qualificare ulteriormente l'archivio storico. Curato dal grafico Cesare Goretti, presenterà excursus istantanee che vanno dal 1894 al 2023. Domenica 12 protagonisti gli studenti delle Scuole dell'Obbligo che nel loro personale percorso scolastico di disegno e mini-arte hanno realizzato con la collaborazione di insegnanti e famiglie piccoli Pugnaloni. Tappe di avvicinamento a questa sorta di tradizione in miniatura, la Santa Messa e la benedizioni dei mosaici floreali che avverrà alle ore 11.00 presso la Chiesa di S.Agostino. A partire dalle ore 15.30 in Piazza della Costituente la sfilata degli stessi nell'ambito di un corteo colorato e festoso. A partire dalle

ore 16.00 in Piazza Girolamo Fabrizio street band, animazione e giochi dedicati ai bambini. Alle ore 18.30 premiazione.

“Pugnaloni 2024”: la storia del Gruppo Costa San Pietro



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – Il Gruppo Costa San Pietro nasce nel 1998 da una scissione dal Gruppo Comb. I verdi-nero della hanno conseguito come miglior risultato nella competizione un terzo posto nel 2009 con bozzetto di **Tiziana Lombardelli** rappresenta *“Il suo pianto non arriva ai tuoi occhi, distratto calpesti quel ramo. Quel piede da il tempo ad un tranquillo lamento in cerca di prede impaurite. Con un sorriso privo di denti ti avvicini a quel corpo innocente. Non ti tocca il gocciolo del dolore e non ti accorgi che è la sua anima che stai violando. Ora Tu, limpida luce nell’offesa del suo non capire, ridisegna in lui l’anello mancante e mostragli la via dell’attimo vero di un sano capire, cos’ che le sue mani possono trasudare di fiori convinti d’amore”*. Grazie ai bozzettisti **Rachele Venturelli e Angelo Vitali** arriva nel 2014

un quarto posto: relazione *“Si tratta di una verità non semplice e tutt’altro che ovvia, perché vivendo immersi in questo mondo, non è facile comprendere le realtà future. Ma Lui è risorto e poiché Lui è risorto anche noi risusciteremo. Se riuscissimo ad avere più presente questa realtà saremmo meno prigionieri dell’effimero e più disposti a camminare con cuore misericordioso sulla via della salvezza.#CREDOLARESURREZIONEDELLACARNE#PapaFrancesco4dicembre 2013#lascommessadellavita#oppressione#speranza#libertà#”*. Tre i quinti posti: 2011 (bozzetto **Angelo Vitali-Viola Buzzi**) relazione *“Poche parole per offrire UNA chiave di lettura. Le fonti della tradizione ci parlano di due uomini che lavorando in un campo discutono senza POSSIBILITA’ sulla loro condizione di oppressi. Non avere POSSIBILITA’ è come essere rinchiusi in un involucro trasparente che ci rende oggetti di un gioco pericoloso. Ma un bambino vede il mondo con altri occhi e offre una OPPORTUNITA di riscatto. Lasciamo alla capacità evocativa delle immagini ogni ulteriore riflessione)* 2017 (bozzetto **Andrea Zucca e Diego Giamò**), relazione *“Siamo nella condizione di rendere di nuovo abitabile un piccolo paradiso divenuto deserto. Di dare forma con ogni nostro gesto al mondo nuovo che nascerà dalle macerie. Facciamolo con fede adulta, tenendoci per mano, invitando che sta ancora dietro e porte chiuse, a camminare con noi. Domenico Pompili Vescovo di Rieti”*. L’anno dopo gli stessi bozzettisti bissero con relazione *“Non mi si è mai aperto il ventre, e Dio sa se lo avrei voluto, ma ho imparato da sola che ai figli bisogna dare lo schiaffo e la carezza, il seno, e il vino delle feste quando gli serve. Anche io aveva la mia parte da fare e l’ho fatta. Io sono stata l’ultima madre che alcuni hanno visto. Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso sei un granello di colpa anche agli occhi di Dio malgrado le tue sante guerre per l’emancipazione. Spaccarono la tua bellezza e rimane uno scheletro d’amore che però grida ancora vendetta e soltanto tu riesci ancora a piangere, poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli, poi ti volti e non sai ancora dire e taci meravigliata ed allora diventi grande come la terra (Murgia-Merini).*

*“Dulcis in fundo” il sesto posto del 2004 grazie al bozzetto di **Andrea Zucca** relazione “Distretto il corpo, l’animo sofferente, tremenda ossessione che avvinghia la mente. Piegati gli alberi da una cruda realtà, nel cuore un incendio che fine non ha; dal potere logorato, dall’oppressione soffocato, quando credevo che fosse finita, nel cielo una luce ha brillato. Non ho paura adesso, ho ritrovato il coraggio, lasciando il mio io stanco e dimesso, libero la mente che era in ostaggio. Niente più guerra, odio, dolore. Solo un canto dolce, il profumo di un fiore. Nuova linfa scorre dentro me, tendo la mano con gioia infinita verso chi mi ha ridato la libertà...la vita. Hanno fatto la storia del Gruppo, **Roberto Marelli (capogruppo), Rosa Mazzuoli (bozzettista), Sara Santelli (bozzettista), Federica Bernardoni (bozzettista), Cesare Goretti (bozzettista), Mirko Todini (capogruppo), Cristina Antoni (bozzettista), Davide Sarchioni (bozzettista), Mariano Rocchi (capogruppo), Federico Del Croce (bozzettista), Sara Savelli (bozzettista), Annalisa Zucca (capogruppo), Alessio Saleppico (bozzettista), Emanuele Luccioli (bozzettista).***